

# Rapporto

numero

**7668 R**

data

11 dicembre 2019

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

## **della Commissione ambiente, territorio ed energia sulla mozione 12 marzo 2019 presentata da Gina La Mantia e cofirmatari “L'Alto Ticino non merita di ricevere sempre e solo gli scarti del progresso”**

**(v. messaggio 28 maggio 2019 n. 7668)**

### **1. PREMESSA**

La mozione richiede la conversione in terreno agricolo di un'area attualmente occupata dal sito di estrazione e lavorazione inerti attivo presso la Buzza di Biasca, adducendo quale principale fra i motivi la compensazione dei terreni SAC che saranno persi per l'edificazione delle Officine FFS ad Arbedo-Castione. L'area, secondo la scheda V7 del Piano direttore, sarà destinata a deporre materiali inerti e rifiuti edili.

La mozione, più in generale, mette in luce preoccupazioni per il futuro dell'approvvigionamento alimentare, lo sfruttamento del territorio in particolare dei fondovalle e lo sviluppo agricolo. Inoltre, riferendosi agli «*effetti collaterali della "crescita" continua, spesso a detrimento delle regioni periferiche*», protesta: «*Nell'Alto Ticino non devono giungere unicamente gli scarti del progresso, i rifiuti di un benessere creato altrove*». Per quanto comprensibili le reticenze e i dubbi dei cittadini dei Comuni in cui è prevista la realizzazione di discariche o che in passato sono già stati toccati da una deponia, rileviamo che esse sono infrastrutture necessarie e rivestono un'importanza per l'intero Cantone. Esse sono pianificate tenendo conto di tutti i pro e i contro, tramite una procedura democratica, al fine di insediarle in un luogo ritenuto idoneo.

### **2. PRECISAZIONI**

#### **2.1 Compensazione dei terreni SAC di Arbedo-Castione, su cui saranno edificate le nuove Officine FFS**

La Commissione gestione e finanze, nelle conclusioni del rapporto sul messaggio n. 7548 dell'8 gennaio 2019 riguardante il credito destinato alla realizzazione delle nuove Officine FFS, scriveva: «*Per quanto attiene al compenso delle superfici SAC la priorità deve essere data al compenso reale con superfici oggi riservate all'infrastruttura ferroviaria e solo qualora ciò non fosse possibile, optare per il compenso qualitativo grazie ad altri terreni agricoli escludendo in ogni caso il compenso pecuniario*». Le FFS hanno avviato l'analisi richiesta e hanno già pubblicamente assicurato di aver individuato terreni per

un'estensione sufficiente ad assicurare la compensazione; sono ancora in corso approfondimenti ed è in atto un dialogo con il Cantone, i Comuni e i proprietari dei sedimi.<sup>1</sup> Gli aspetti pianificatori legati alle Officine FFS non hanno un nesso causale diretto con la creazione di siti di stoccaggio di inerti, tuttavia si ribadisce che le superfici SAC debbano venir compensate realmente.

## 2.2 Buzza di Biasca

Il 18 giugno 2019 il Dipartimento del territorio ha posto in consultazione le modifiche del Piano direttore n. 14 – maggio 2019, riguardanti anche la scheda V7 *Discariche*. La discarica per rifiuti inerti in zona Buzza di Biasca è inserita nel Piano direttore già dal 2009; è stata consolidata passando da "risultato intermedio" a "dato acquisito". Non sono stati interposti ricorsi contro queste modifiche. Il Consiglio di Stato ha rassicurato i Comuni, i Patriziati e la cittadinanza che il materiale depositato verrà organizzato in maniera da conformarsi al paesaggio e la volumetria di materiale sarà ridotta (2/3) rispetto a quanto depositato a seguito degli scavi di AlpTransit. Ricordiamo che i lavori del deposito di materiale della galleria di base del San Gottardo alla Buzza di Biasca si sono ufficialmente conclusi il 25 ottobre scorso, restituendo già da subito alla popolazione un comparto utilizzato da agricoltori e abitanti. Dover rinunciare per ancora una decina di anni all'uso di questa nuova area di pregio agricolo e naturalistico è sicuramente una difficoltà supplementare.

In sintesi, ecco le rassicurazioni del Consiglio di Stato, già oggetto di informazione, per la nuova discarica:

- a conclusione dei riempimenti a gradoni verranno effettuate piantumazioni alla base della discarica e saranno riqualficati sedimi che potranno essere utilizzati a scopo agricolo;
- l'impianto di lavorazione inerti Otto Scerri SA che si trova attualmente in zona Buzza di Biasca sarà gradualmente dismesso sull'arco di cinque anni. Alla riconsegna dei terreni saranno realizzati importanti interventi di bonifica agricola;
- nelle adiacenze della discarica saranno ricercate altre superfici da bonificare a scopo agricolo;
- verranno realizzate zone di svago e sarà creato un laghetto;
- è pensato un riordino delle piste ciclabili;
- è prevista la costruzione di una barriera acustica verso l'abitato di Loderio;
- nell'ambito delle procedure del PUC e della domanda di costruzione saranno eseguiti studi di impatto ambientale che esamineranno nel dettaglio tutti i possibili inconvenienti legati ad es. al rumore, alle polveri, alle vibrazioni, ecc.;
- in merito al traffico, oltre alla limitazione di velocità e a quella oraria, si fa notare che la zona oggetto della deponia si trova su un asse stradale con poca densità abitativa e il percorso scelto non è di intralcio alle attività oggi esistenti.

Per informazioni maggiori rinviamo alla scheda V7 del Piano direttore, che esplicita in modo chiaro intenti e modi d'attuazione.

---

<sup>1</sup> v. la risposta del Consiglio di Stato, datata 28 agosto 2019, all'interrogazione n. 113.19 presentata il 26 giugno 2019 da Omar Terraneo e cof., *Officine FFS Arbedo-Castione: i terreni per il compenso agricolo ci sono?*

### 3. OSSERVAZIONI

Le richieste formulate nella mozione, che è stata preceduta da un'interpellanza e da un'interrogazione e prima ancora da una petizione, sono già state ampiamente trattate, sia in sede municipale sia nella risposta agli atti parlamentari<sup>2</sup>. La Commissione ambiente, territorio ed energia è rispettosa delle idee dei cittadini che hanno firmato la petizione (1'376 firme). La modifica del Piano direttore relativa alla scheda V7 ha destato malumori nella cittadinanza, ma non è di nessuna utilità ritornare anche su questo tema, essendo ormai la scheda adottata senza ricorsi.

Come ricordato, la deponia sarà realizzata tenendo conto dell'integrazione nel paesaggio e dell'adiacenza al deposito del materiale della galleria di base del San Gottardo. Inoltre saranno adottate una serie di misure, da un lato per ridurre al minimo i disagi alla popolazione, dall'altro per restituire superfici all'agricoltura, alla natura e allo svago. Alla fine del deposito dei materiali previsti in questo nuovo progetto, vi sarà quindi un'importante sistemazione paesaggistica della zona. Volenti o nolenti, i depositi di materiale sono necessari. La loro migliore collocazione – come d'altronde quella di ogni impianto di importanza pubblica – va ricercata tenendo presenti le peculiarità e le esigenze dell'intero territorio cantonale, per determinare il luogo in cui nella realizzazione e nella gestione dell'impianto sono massimizzati i vantaggi e minimizzati i disagi all'uomo e all'ambiente. Un processo pianificatorio democratico sostiene queste scelte, malgrado il fatto che lo stesso comparto abbia già lungamente servito il Cantone e la Confederazione.

Le preoccupazioni dei mozionanti riguardo al consumo di terreno sono condivise dalla Commissione. Il popolo svizzero ha dimostrato la sua sensibilità approvando il 3 marzo 2013 la revisione della LPT entrata in vigore nel 2014 e inserendo a larga maggioranza l'articolo 104a sulla sicurezza alimentare nella costituzione (24 settembre 2017). Le modifiche della legge e della relativa ordinanza della LPT hanno anche reso più severe le regole per lo sfruttamento delle SAC. Sebbene il Consiglio federale abbia deciso di non trattare il tema della protezione dei terreni coltivabili nella seconda tappa della revisione della LPT, la Confederazione sta procedendo a rielaborare e rafforzare il piano settoriale delle SAC, risalente al 1992. Secondo quanto attesta il più recente rapporto tecnico *Superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC)*, il Canton Ticino rispetta il quantitativo di 3'500 ha stabiliti nel piano settoriale in vigore.

### 4. CONCLUSIONE

Il progetto di sistemazione e di riqualifica della zona oggetto del deposito di materiale della Galleria di base del San Gottardo alla Buzza di Biasca, inaugurato venerdì 25 ottobre, è stato portato avanti e terminato in maniera molto soddisfacente. Il nuovo progetto di discarica seguirà un analogo iter e crediamo vi siano sufficienti garanzie che anche questo giunga a buon fine.

La Commissione ambiente, territorio ed energia ritiene che le richieste della mozione siano inattuabili, ma tuttavia invita il Consiglio di Stato a coniugare anche in futuro le necessità del Cantone con quelle regionali, coinvolgere i vari attori presenti sul territorio e tenendo in

---

<sup>2</sup> Interpellanza: La Mantia G. E cof., *Buzza di Biasca: terra di nessuno? Ecologia e agricoltura sacrificati da interessi superiori*, 03.02.2017. Il Direttore del DT ha risposto il 14.02.2017.  
Interrogazione 161.18: La Mantia G. e Celio Franco, *Discarica di inerti alla Buzza di Biasca - quali garanzie per la popolazione e la natura?*, 02.11.2018; risposta del Consiglio di Stato 08.11.2019.

considerazione l'importanza della riqualifica del territorio e del paesaggio, tenendo in grande considerazione il terreno agricolo e l'agricoltura.

Si auspica, viste anche le informazioni date dal Consiglio di Stato, in merito a terreni agricoli, polvere, rumore, traffico, inquinamento, ecc., che gli interventi vengano effettuati nel minor tempo possibile onde salvaguardare il più possibile le zone oggi già utilizzate per agricoltura e svago. I lavori dovranno essere effettuati a tappe, mantenendo le tempistiche prestabilite, con l'auspicio che i volumi d'inerti si riducano, venendo meglio riciclati e/o inseriti in altri progetti di miglioramento del paesaggio - vedi PAV e altri progetti di copertura dell'autostrada.



La Commissione invita pertanto il Gran Consiglio a dichiarare archiviata la mozione.

Per la Commissione ambiente, territorio ed energia:

Alessandro Cedraschi, relatore  
Badasci - Battaglioni - Berardi (con riserva) -  
Buri - Caroni - Gaffuri - Garbani Nerini -  
Garzoli - Genini - Pinoja - Schnellmann -  
Schoenenberger